

## I servizi socio-educativi per la prima infanzia in Trentino

Anno educativo 2020/2021

### Offerta pubblica del servizio nido d'infanzia

#### ❖ Servizi, posti, gestione e distribuzione territoriale

L'anno educativo 2020/2021<sup>1</sup> ha registrato la presenza di 102 servizi di nido<sup>2</sup> con una capacità ricettiva che è stata ridefinita nel corso dell'anno, e in diversi casi a partire dall'apertura del servizio, per la riorganizzazione del servizio stesso a garanzia della sicurezza sanitaria a causa del COVID-19<sup>3</sup>. A seguito di tale esigenza, i posti sono passati dai 3.766 autorizzati all'inizio dell'anno educativo ai 3.591 utilizzabili nel corso dell'anno, con una riduzione del 4,6% della capacità ricettiva<sup>4</sup>. La distribuzione territoriale dell'offerta è caratterizzata dalla concentrazione di metà dei servizi nelle aree delle due città maggiori (30 servizi per 1.070 posti nel Territorio Val d'Adige e 19 servizi con 828 posti in Vallagarina). Rimangono invece privi di offerta pubblica la Valle di Fassa e la Comunità della Paganella, per cui non saranno considerate nel prosieguo dell'analisi. Per la gestione del servizio, in otto casi su dieci (81,4%) l'ente pubblico titolare si è affidato a una organizzazione privata, soprattutto una cooperativa sociale, gestendo in tal modo oltre i due terzi dei posti disponibili (2.579 dei 3.591 totali, pari al 71,8%).

#### ❖ Iscritti

Anche nell'iscrizione al servizio, l'anno educativo 2020/2021, come in parte accaduto in quello precedente a partire da marzo 2020, ha risentito della particolare situazione segnata dal COVID-19. Nel periodo considerato, la media degli iscritti è stata di 3.324 bambini (escluso il mese di agosto), con punte di oltre 3.400 iscritti in aprile, maggio e giugno. In continuità con quanto

<sup>1</sup> I dati presentati derivano dall'indagine dell'ISPAT "Rilevazione sui servizi socio-educativi per la prima infanzia", articolata in diversi moduli in base alla tipologia di servizio offerto (servizio nido d'infanzia e servizio integrativo pubblici, sostegno finanziario pubblico al nido familiare – *Tagesmutter*, nidi aziendali e servizi a titolarità privata).

<sup>2</sup> Si considerano i servizi offerti indipendentemente dal luogo di erogazione, per cui il numero delle strutture è inferiore a quello dei servizi erogati, dato che, in alcuni casi, nello stesso luogo sono presenti più servizi. Sono compresi anche i sei servizi di nido offerti da cinque enti che hanno stipulato una convenzione con tre nidi privati accreditati.

<sup>3</sup> Cfr. deliberazione della Giunta provinciale n. 739 del 3 giugno 2020.

<sup>4</sup> A seconda delle situazioni organizzative dei nidi, la capacità ricettiva è variata anche più volte nell'anno, avvicinandosi progressivamente alla disponibilità massima di posti della struttura.

---

rilevato negli anni precedenti, la modalità prevalente di utilizzo del servizio resta l'orario intero (89,9% nei mesi considerati), così come per il *part-time* (8,9% degli iscritti) la fascia oraria preferita rimane quella mattutina.

La quota di bambini stranieri sugli iscritti nel complesso<sup>5</sup> si attesta all'8,9% e si conferma, come negli anni precedenti, che nella quasi totalità si tratta di bambini nati in Italia (97,6%). La maggior parte di loro (55,6%) ha cittadinanza romena, albanese o moldava.

❖ **Personale: modalità di lavoro**

Tra gli operatori impegnati nell'erogazione del servizio, sette su dieci sono educatori (69,9%), comprendendo anche quelli di sostegno, mentre la restante quota è formata dagli addetti ai servizi generali. Tra gli educatori, la maggior parte ha un contratto a tempo indeterminato (71,2%). In questa tipologia contrattuale il 32,7% di educatori è a tempo pieno, a fronte del 16,2% tra gli assunti a tempo determinato. Complessivamente, gli educatori a tempo pieno sono il 27,9% degli educatori impiegati nel servizio. Se si analizzano i dati secondo il tipo di gestione, si registra per la prima volta una omogeneità nella quota degli educatori assunti a tempo indeterminato fra gestione diretta e indiretta (70,6% nella gestione diretta e 71,5% nella gestione indiretta). Negli anni precedenti gli educatori con contratto a tempo indeterminato erano in prevalenza negli asili a gestione diretta.

❖ **Personale: caratteristiche degli educatori**

Nel considerare i requisiti posseduti per il lavoro di educatore, emerge che nei servizi gestiti direttamente il 33,8% degli educatori possiede un diploma senza attestato di qualifica, mentre nei servizi affidati a terzi questa situazione è condivisa solo dall'11,3% degli educatori. Nel complesso, considerando insieme gestione diretta e indiretta, gli educatori con un contratto a tempo determinato sono più giovani dei colleghi con contratto a tempo indeterminato: il 58,1% è tra i 25 e i 34 anni contro il 36%, e il 24,2% ha meno di 24 anni a fronte dell'1,4%. Considerando il tipo di gestione, nei nidi a gestione diretta gli educatori con un'età fino a 34 anni sono il 24,6% del personale educativo, mentre nei servizi gestiti dai privati il 62,4% sono giovani con meno di 35 anni.

❖ **Rette**

Nell'anno educativo 2020/2021 i titolari della funzione di nido sono 54 enti pubblici, di cui 36 con una convenzione o più con altri enti locali, ai quali hanno offerto posti nelle strutture presenti nei propri territori<sup>6</sup>. Per la maggior parte (33 casi) tra l'Ente sede di nido e i Comuni convenzionati sono state applicate le stesse tariffe per le rette di frequenza. Nell'analisi proposta si considerano gli Enti sede di nido, con riferimento alla modalità prevalente dell'orario intero<sup>7</sup>. L'importo della quota mensile minima è concentrato nella fascia 150-199 euro (37%), quello della retta massima tra 300 e 349 euro (31,5%). Il valore medio degli importi minimo e massimo è di 144 e 352 euro. La distribuzione delle rette mensili per l'orario intero, a carico delle famiglie, evidenzia che la

---

<sup>5</sup> Calcolata rapportando gli stranieri iscritti al numero medio di iscritti nel corso dell'anno educativo 2020/2021 (escluso il mese di agosto).

<sup>6</sup> Tra gli enti titolari ci sono le Comunità della Val di Fiemme, di Primiero, della Valsugana e Tesino, della Valle di Cembra e la Rotaliana-Königsberg (che svolge il servizio per conto dei Comuni di Mezzocorona e Mezzolombardo).

<sup>7</sup> Si fa riferimento all'orario standard di apertura del nido, senza eventuale anticipo o posticipo.

maggioranza relativa dei bambini iscritti al 31 gennaio 2021 è nelle fasce 266-304 euro e 342-380 euro (entrambe con il 13,2%).

Fig. 1 Importo della quota fissa mensile minima nei Comuni sede di nido d'infanzia, nel normale orario di apertura a tempo pieno

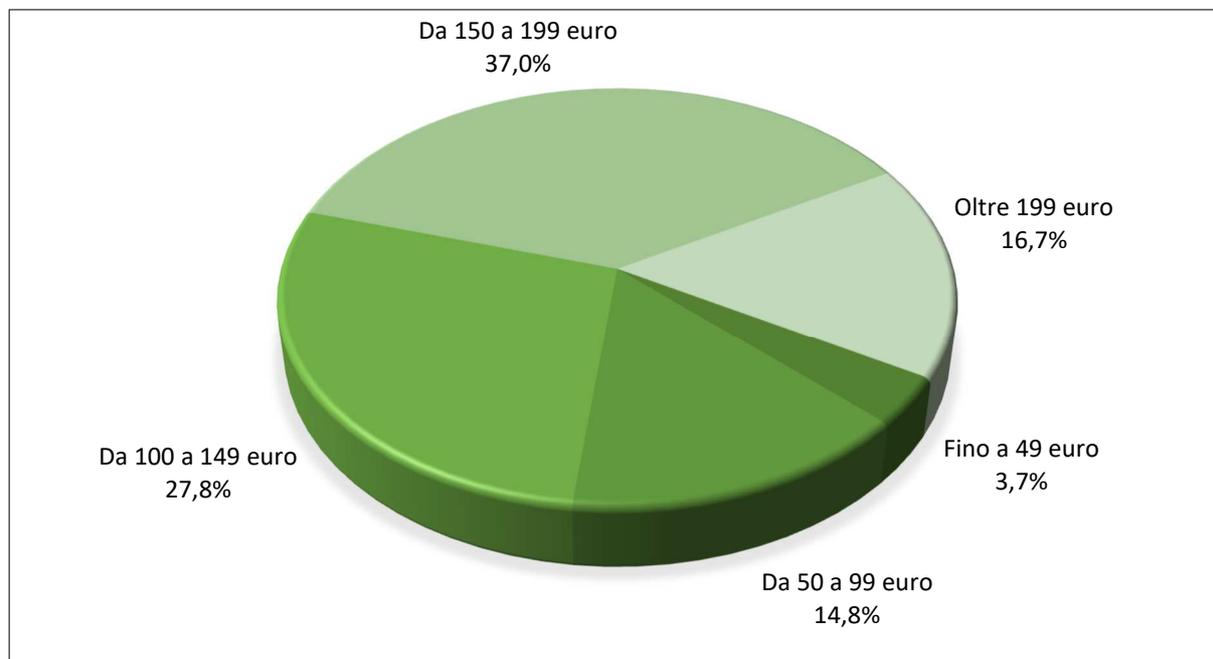
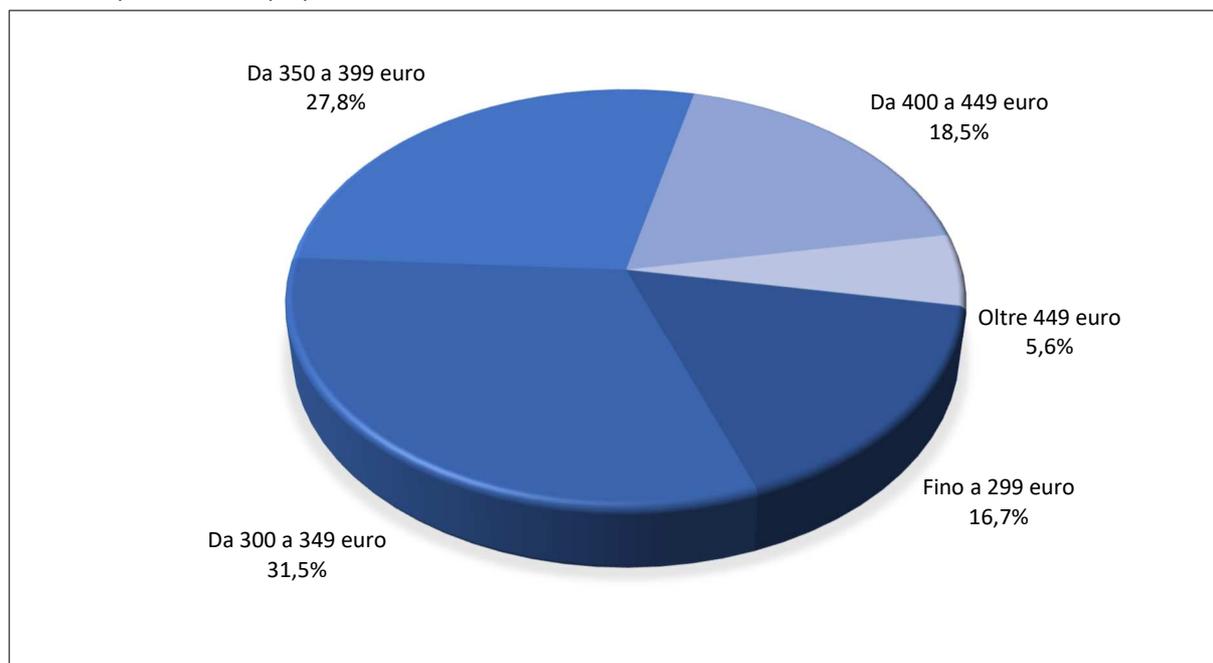


Fig. 2 Importo della quota fissa mensile massima nei Comuni sede di nido d'infanzia, nel normale orario di apertura a tempo pieno



---

#### ❖ **Liste d'attesa e rapporto tra domanda e offerta del servizio**

Delle complessive 2.955 domande presentate dalle famiglie per usufruire del servizio di nido, il 16,2% è decaduto per decisione delle stesse famiglie e l'1% è stato annullato d'ufficio. Delle restanti 2.448 richieste, il 77,5% ha ottenuto una risposta positiva.

Sul territorio provinciale la domanda espressa dalle famiglie viene completamente soddisfatta nelle aree della Val di Fiemme e degli Altopiani Cimbri. Diverse altre comunità coprono almeno il 90% delle richieste (Vallagarina, Primiero, Valle di Sole, Territorio Val d'Adige, Giudicarie e Valle di Cembra). Nessuna area geografica si colloca al di sotto del 50% (quella con la copertura più bassa è la Rotaliana-Königsberg con il 59,2%). Questo dato risente della diminuzione dei bambini di età inferiore ai 3 anni, passati da 13.254 nel 2019 a 12.738 nel 2020. A livello provinciale, la percentuale di copertura della domanda espressa è dell'86,7%. Rispetto alla domanda potenziale (bambini residenti di età inferiore ai 3 anni), sull'intero territorio provinciale i posti di nido offerti dal servizio pubblico passano dal 29,1% dello scorso anno educativo al 28,2%, con valori sopra la media negli Altopiani Cimbri (42,1%), nella Vallagarina (37,3%), nel Territorio Val d'Adige (36,9%), nella Valle di Sole (31,9%) e nella Valle di Cembra (31,6%), mentre l'incidenza più bassa viene registrata nella Valle dei Laghi (10%).

#### ❖ **Servizi integrativi al nido d'infanzia: posti e iscritti**

Nell'anno educativo 2020/2021 l'unico servizio integrativo al nido attivato è stato il "Centro genitori e bambini" del Comune di Trento (46 posti disponibili da ottobre a giugno tutti i giorni lavorativi nelle mattine dal lunedì al venerdì e il giovedì pomeriggio). Il servizio è stato utilizzato da 58 bambini seguiti da tre educatrici e un'addetta ai servizi generali, per complessive 2.150 ore (con una media mensile di 37 bimbi e di 239 ore).

### **Sostegno dei comuni al servizio di nido familiare – Tagesmutter**

#### ❖ **Distribuzione territoriale**

Nel periodo considerato, gli enti locali (solitamente Comuni ma anche Comunità di valle e Unione di comuni)<sup>8</sup> che hanno deliberato il sostegno finanziario al servizio *Tagesmutter* sono stati 86, coinvolgendo 104 Comuni (62,7% di tutti i Comuni). Degli 88 enti con la possibilità di riconoscere un sostegno finanziario a questo servizio, utilizzando il contributo provinciale<sup>9</sup>, 23 enti (26,1%) non hanno ricevuto richieste. I dati presentati fanno quindi riferimento ai restanti 65 enti che hanno di fatto riconosciuto un aiuto finanziario alle famiglie.

#### ❖ **Frequentanti e ore sostenute**

Il servizio di nido familiare riconosciuto con il sostegno pubblico ha interessato 574 bambini appartenenti a 563 nuclei familiari. Il periodo di maggior utilizzo con poco più di 400 bambini frequentanti è stato quello da aprile a giugno e il mese con il più alto monte ore riconosciuto con il contributo pubblico è stato maggio (33.790). La maggior parte delle famiglie ha ottenuto un

---

<sup>8</sup> L'erogazione dei contributi per il servizio di *Tagesmutter* nell'anno educativo considerato è stata svolta dalle Comunità della Val di Fiemme e della Valle di Cembra, per i relativi Comuni del territorio, oltre che dall'Unione dei Comuni dell'Alta Anaunia per gli enti associati di Cavareno, Romeno e Ronzone.

<sup>9</sup> Per l'anno educativo 2020/2021 il contributo provinciale è rimasto di 4,466 euro per ora frequentata (cfr. deliberazioni della Giunta provinciale, n. 721 del 29 maggio 2020 e n. 1022 del 18 giugno 2021).

---

contributo orario compreso tra 4 e 5 euro (204 famiglie, pari al 36,2%) e una su quattro ha percepito un'integrazione da 5 a 6 euro (144 famiglie, pari al 25,6%).

## Servizio offerto dai privati

### ❖ Servizi, posti, gestione e distribuzione territoriale

Delle 43 unità individuate per la rilevazione dell'anno educativo 2020/2021, 30 hanno risposto al questionario, segnalando una capienza complessiva di 483 posti<sup>10</sup>. Tali strutture sono concentrate nella piana Rotaliana (7 nidi per 140 posti, pari al 29% dei posti segnalati), nella Valsugana (l'area Valsugana e Tesino con 77 posti pari al 15,9% e l'Alta Valsugana e Bersntol con 69 posti pari al 14,3%) e nella Vallagarina (4 nidi, 50 posti pari al 10,4%). Non sono state individuate strutture private nella Val di Fiemme, nel Primiero, nella Valle di Cembra, Valle di Sole, negli Altipiani Cimbri e nella Valle dei Laghi.

### ❖ Iscritti

Considerando i dati raccolti, i mesi con le più alte adesioni sono stati giugno (490 iscritti) e luglio (481 iscritti).

### ❖ Personale

Complessivamente, nelle strutture private rilevate, si contano 119 operatori, suddivisi tra titolari (28 persone), educatori (71 persone) e personale addetto ai servizi generali (20 persone). Tra i 91 dipendenti, la maggioranza è a tempo indeterminato (70,3%) e sette operatori su dieci sono impegnati a tempo parziale (71,4%). L'82,1% dei titolari è occupato a tempo pieno. Tra coloro che svolgono la funzione di educatore, la maggioranza relativa è costituita da persone con un diploma e una qualifica diversa da quella di educatore nei nidi d'infanzia oppure con diploma e attestato di qualifica (entrambi con il 28,1%), a cui segue un gruppo di persone con la laurea in materie pedagogico/educative con competenze pratiche acquisite tramite un tirocinio universitario (17,7%). Per quanto riguarda l'età, la metà degli educatori impegnati nei nidi privati ha un'età inferiore a 35 anni (55,2%).

## Nidi aziendali

### ❖ Iscritti

Nel periodo considerato erano attivi quattro nidi aziendali, tutti nell'area del capoluogo. L'apertura del servizio per tutti i nidi copre la settimana lavorativa nella fascia mattutina e pomeridiana, con un orario giornaliero che va dalle 8,30 alle 15 ore. Nell'insieme, i posti messi a disposizione sono stati 92, come la media mensile degli iscritti, escluso agosto, pari a 92 e i mesi con più giornate di presenza (quasi 1.700) sono stati aprile e maggio.

### ❖ Personale

Il personale impiegato è formato da 29 educatori (19 a tempo indeterminato) e 14 addetti ai servizi generali (11 a tempo indeterminato). Per la maggior parte, gli educatori hanno conseguito la qualifica di educatore nei nidi d'infanzia (9 con diploma e 5 con la laurea) e quasi uno su tre (10

---

<sup>10</sup> Tra le 44 unità individuate, tre hanno cessato l'attività nell'anno educativo considerato e altre tre sono risultate irreperibili. Infine, sette non hanno risposto alla rilevazione. Anche l'offerta privata ha risentito della particolare congiuntura legata alla presenza del COVID-19 nella disponibilità dei posti.

persone) ha la laurea nell'area pedagogica/educativa corredata da un tirocinio universitario svolto nei servizi educativi per l'infanzia. Infine, due educatori su tre hanno meno di 35 anni (19 persone pari al 65,5%).

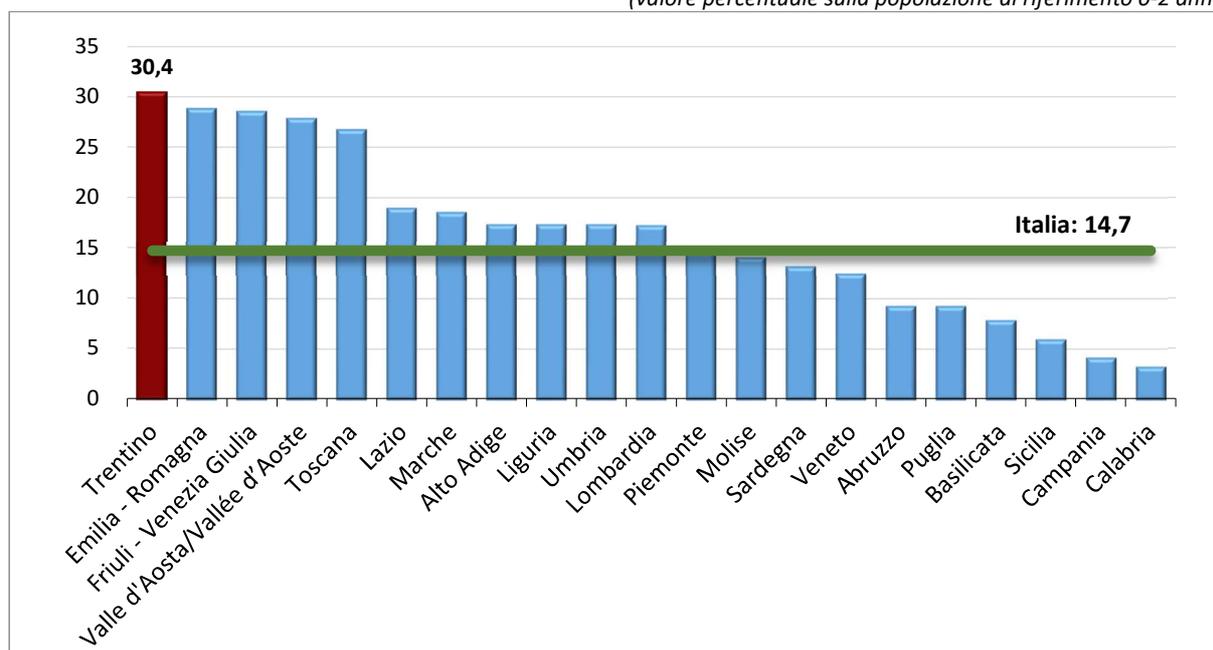
## Il Trentino nel contesto nazionale

### ❖ Copertura dei servizi alla prima infanzia

In Italia, a fine 2019, le aree territoriali in cui si registrano livelli di copertura complessiva dell'offerta<sup>11</sup> superiori al *target* europeo del 33% sono: la Valle d'Aosta (43,9%), l'Umbria (43%), l'Emilia-Romagna (40,1%), la provincia di Trento (38,2%), la Toscana (37,3%), il Lazio (34,3%) e il Friuli-Venezia Giulia (33,7%)<sup>12</sup>. Rimangono evidenti le differenze territoriali segnalate in tutte le precedenti rilevazioni nazionali, con il Nord-est (34,5%) e il Centro-Italia (35,3%) che consolidano la rispettiva quota percentuale di copertura, il Nord-ovest (31,4%) che si avvicina al parametro europeo, mentre il Sud (14,5%) e le Isole (15,7%), pur migliorando negli anni la quota di copertura, si collocano a meno della metà del parametro europeo. Nel complesso, la media nazionale si attesta al 26,9%, ancora evidentemente al di sotto della soglia fissata dall'Unione europea per sostenere l'occupazione femminile e per favorire la conciliazione tra impegni familiari e lavorativi.

Fig. 3 Indicatore di presa in carico degli utenti dei servizi alla prima infanzia finanziati dal settore pubblico, per regioni e province autonome, anno 2019

(valore percentuale sulla popolazione di riferimento 0-2 anni)



<sup>11</sup> Quota percentuale dei posti complessivi a titolarità pubblica e privata rispetto ai bambini residenti d'età inferiore a tre anni.

<sup>12</sup> Cfr. Istat, *Nidi e servizi integrativi per la prima infanzia, anno educativo 2019/2020*, 4 novembre 2021, in [www.istat.it](http://www.istat.it). L'indagine rileva i servizi finanziati dai Comuni e dalle loro associazioni: i nidi comunali, sia a gestione diretta che indiretta, le sezioni primavera (bambini tra i 24 e i 36 mesi accolti prevalentemente nelle scuole d'infanzia), i nidi privati con posti convenzionati con i Comuni e i servizi integrativi (spazio gioco, centro bambini genitori, nido famiglia), gestiti direttamente, affidati a terzi o sovvenzionati dal settore pubblico. Inoltre, viene raccolto il numero dei posti per tipologia di servizio a titolarità pubblica e privata.

---

❖ **Presa in carico degli utenti nei servizi con finanziamento pubblico**

Se si considera l'indicatore di presa in carico dei bambini nei servizi finanziati con risorse pubbliche rispetto ai residenti con età inferiore ai 3 anni, nella graduatoria fra regioni e province autonome si rilevano gli stessi territori ma con un ordine diverso: la provincia di Trento si colloca al primo posto con la percentuale maggiore (30,4%), seguita dall'Emilia-Romagna (28,7%), dal Friuli-Venezia Giulia (28,4%), dalla Valle d'Aosta (27,7%) e dalla Toscana (26,6%). La media italiana è del 14,7%.

---

## Glossario

*(legge provinciale 12 marzo 2002, n. 4 e successive modifiche)*

**Nido d'infanzia pubblico:** è un servizio educativo e sociale che concorre con le famiglie alla crescita e alla formazione delle bambine e dei bambini, nel rispetto dell'identità individuale, culturale e religiosa.

**Servizi integrativi al nido d'infanzia pubblico:** sono servizi volti ad ampliare l'offerta socio-educativa per la prima infanzia e si articolano in "Centri per bambini e genitori" e in "Spazi gioco e accoglienza". I Centri accolgono i bambini insieme ai propri genitori o ad adulti accompagnatori e forniscono occasioni di gioco, di incontro e di socializzazione, oltre a costituire occasioni di incontro e di scambio per gli adulti secondo modalità organizzative che garantiscano la corresponsabilità tra adulti, genitori e personale educativo. Negli Spazi gioco opera personale qualificato al quale sono affidati i bambini d'età compresa tra 18 e 36 mesi, per un tempo massimo di tre ore giornaliere e con frequenza anche diversificata.

**Servizio di nido familiare – Tagesmutter:** le famiglie affidano in modo stabile e continuativo i propri figli a personale educativo (*Tagesmutter*) appositamente formato che professionalmente, in collegamento con organismi della cooperazione sociale o di utilità sociale non lucrativi, fornisce educazione e cura a uno o più bambini di altri presso il proprio domicilio o altro ambiente adeguato ad offrire cure familiari.

---

## Note al testo e alle tavole

### Servizio nido d'infanzia pubblico, valutazione quantitativa

La popolazione dei bambini con età inferiore ai 3 anni è l'ultimo dato Istat definitivo; la lista d'attesa deriva dalla differenza tra le richieste del servizio e l'effettiva disponibilità a erogarlo, ed è stata rilevata considerando le domande rimaste inevase per l'inserimento dei bambini nell'anno educativo rilevato; il grado di copertura della domanda potenziale è dato dal rapporto percentuale tra la capienza ridefinita e i bambini residenti 0-2 anni (domanda potenziale); il grado di copertura della domanda effettiva, assunta come somma della capienza ridefinita e dell'eventuale lista d'attesa, indica la percentuale di soddisfacimento della domanda espressa rispetto ai posti disponibili.

### Servizio nido d'infanzia pubblico, personale

Dal 1° settembre 2015 il requisito di accesso per l'esercizio della professione per il personale educativo del nido d'infanzia è il diploma di laurea in ambito pedagogico/educativo, corredato con competenze pratiche acquisite tramite tirocinio universitario svolto in servizi educativi per l'infanzia.

L'attestato di qualifica viene rilasciato a seguito di un corso di formazione professionale post-diploma di almeno 1.000 ore (nella provincia di Trento è il c.d. "BabyLife" rilasciato dalla struttura provinciale competente in materia di formazione professionale). Sono considerati anche i casi per i quali, in via straordinaria, la qualifica professionale è stata conseguita a conclusione di un corso specifico con la durata massima di 300 ore al fine di regolarizzare chi lavora nei servizi pubblici di nido d'infanzia. Con il 1° settembre 2015, in via straordinaria, per i possessori del solo diploma quinquennale di scuola secondaria di secondo grado e con 11 mesi di lavoro è stato previsto un percorso per l'acquisizione della qualifica con un corso di 100 ore.

La qualifica di puericultrice viene conseguita a seguito di un corso di formazione professionale di almeno 800 ore. Sono compresi anche coloro che, in possesso di un diploma di scuola secondaria di secondo grado, hanno conseguito la qualifica di puericultrice entro l'anno educativo 2004/2005 a conclusione di specifici corsi abilitanti. Con il diploma senza attestato di qualifica, si fa riferimento al personale appartenente a due fattispecie distinte: il personale che, al 1° agosto 2003, era in possesso dei titoli e di un'esperienza professionale di almeno un anno a tale data fatta nei servizi educativi per l'infanzia 0-6 anni pubblici o privati che hanno permesso l'assunzione a tempo indeterminato o determinato; il personale in possesso del solo diploma in ambito socio-educativo-assistenziale che ha presentato domanda al soggetto gestore per l'assunzione temporanea.

### Servizio offerto dai privati, unità rilevate

L'individuazione delle unità di offerta è stata condotta aggiornando un elenco derivato da più fonti non istituzionali, in attesa della costituzione dell'albo provinciale dell'offerta privata di nidi con la qualifica di servizio socio-educativo (l.p. 17/2007 fa riferimento all'autorizzazione, le cui disposizioni sono demandate a un apposito regolamento, da rilasciare ai privati che effettuano un servizio per i bambini fino a tre anni d'età per più di quattro ore giornaliere continuative).

### Servizio offerto dai privati, personale

Si vedano le annotazioni riportate sopra. Inoltre, nell'offerta privata, tra gli altri tipi di qualifica si considerano quelli di "Tagesmutter assistenti domiciliari", "Operatore educativo di nido familiare - Servizio Tagesmutter" e "Operatore assistente per l'infanzia".

---

© Provincia autonoma di Trento ISPAT

Coordinamento e redazione:	Giovanna Fambri Vincenzo Bertozzi
Testi ed elaborazione dati:	Ermanno Ferrari
<i>Layout grafica e pubblicazione on-line:</i>	Paola Corrà

Supplemento al Foglio Comunicazioni - Direttore responsabile: Giampaolo Pedrotti  
Aut. Trib. di Trento n. 403 del 02/04/1983